

AUMENTANO LE BICICLETTE E GLI INFORTUNI

Pedalare sì, ma con casco e polizza c'è l'assicurazione per le due ruote

IRENE MARIA SCALISE

C' È CHI è stato investito mentre andava al lavoro in bicicletta. Oppure chi è scivolato sulle rotaie del tram. L'Italia non è un paese per ciclisti. Odiati dagli automobilisti e mal digeriti dai pedoni, spesso si ritrovano a fare i conti con gli ortopedici. Per loro, la Federazione ciclistica italiana propone UrbanBike, un'assicurazione che garantisce ai "ciclisti urbani" la copertura in caso di cure dopo un infortunio e la responsabilità civile.

A PAGINA 21 CON UN'INTERVISTA DI EUGENIO CAPODACQUA

Dalle spese mediche alla tutela per i danni a terzi: "Uno strumento per una nuova mobilità"

In bicicletta con la polizza contro i pericoli della città

Sono 6,5 milioni i biker abituali, ma oltre 15mila all'anno i feriti su strada. E Federciclismo lancia la copertura ad hoc per gli amanti delle due ruote

IRENE MARIA SCALISE

C' È chi è stato investito mentre andava al lavoro in bicicletta. Oppure chi è scivolato sulle rotaie del tram. O chi sfida i sampietrini incrociando le dita sul manubrio. L'Italia, se non si ha uno spirito temerario, non è un paese per ciclisti. Odiati dagli automobilisti prigionieri dell'abitacolo, e mal digeriti dai pedoni, spesso si ritrovano a fare i conti con ortopedici e fisioterapisti. Per loro, la Federazione ciclistica italiana propone dal 2016 UrbanBike, un'assicurazione che garantisce ai "ciclisti urbani" la copertura in caso di cure dopo un infortunio, la responsabilità civile e persino il recupero della bici incidentata. Non è dunque una tutela per campioni in maglia rosa, ma una soluzione per chi sogna di liberarsi dallo stress del motore. Accollandosi però i rischi di questa scelta, che non sono pochi: nel 2014, ben 273 persone sono rimaste vittime di incidenti stradali pedalando sulle

due ruote; 16.994 invece i feriti, per un totale di 18.055 bici coinvolte. È recente il sorpasso del numero di bici vendute rispetto a quello delle macchine: sono state 1.748.000 nel 2012 a fronte di 1.403.000 auto immatricolate. Il 9% degli italiani, complici forse la crisi e il clima sempre più mite, sceglie di pedalare ogni giorno, per un totale stimato in 6,5 milioni nelle città.

La buona notizia è che UrbanBike ha tariffe pop: da 30 euro per il modello Basic a 55 per quello Gold+, con un massimale per i danni a terzi di mezzo milione di euro. Spiega Diego Vollarò della Federciclismo: «La Basic assicura per le spese mediche sostenute in caso di caduta e per la responsabilità civile verso terzi, recupera il malcapitato e la bici dopo l'incidente e offre consulenza medica. La Gold, in più, offre anche una garanzia in caso di collisione o urto della bici con un veicolo identificato. Per acquistare la tessera, basta collegarsi al sito UrbanBike».

Cosa ne pensano i ciclisti? Spiega Michele Mutterle, segretario organizzativo della Fiab, Federazione italiana amici della bicicletta: «La sicurezza dipende dal numero dei ciclisti che si muovono sulle strade. Più siamo e più si diventa sicuri. Di conseguenza, qualsiasi forma di tutela che incentivi il traffico a due ruote è la benvenuta». Non a caso, la Fiab si sta muovendo nella stessa direzione: «Anche noi stiamo ipotizzando una copertura analoga; per il momento, i nostri soci sono assicurati se provocano danni a terzi. In più, grazie a un premio che costa 90 euro, possono essere coperti per vari infortuni, dalla bici allo sci agli incidenti domestici». C'è anche chi ha pensato d'inserire l'assicurazione come bonus aziendale. È il caso della Ciab, un'associazione di aziende che promuove l'uso della bici per tutti i dipendenti: «Chi lavora in imprese aderenti al nostro network è assicurato con la Rc bici per gli spostamenti in Europa. Basta essere dipendenti di un'azien-

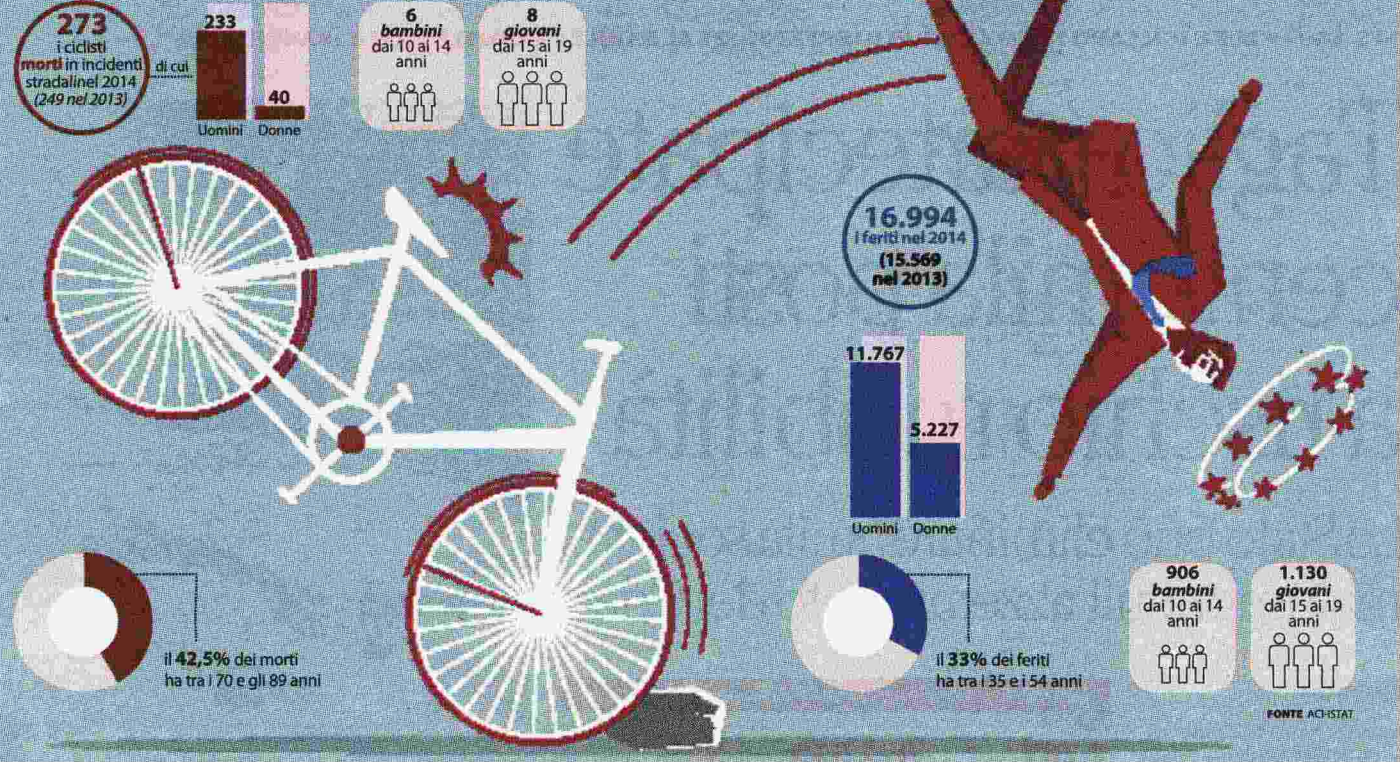
da socia per avere la copertura relativa alla responsabilità civile».

Per Simona Larchetti, presidente dell'associazione "Salva i ciclisti", «è un'iniziativa interessante perché è la prima volta che il mondo del ciclismo urbano incontra quello sportivo. Finora le due realtà erano state mondi paralleli, ora cominciano a ragionare allo stesso modo. È poi curioso che, mentre calano le immatricolazioni auto, le persone decidano d'investire su un'assicurazione per le due ruote».

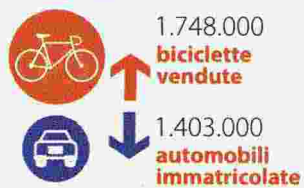
Ma come si regola l'Italia delle assicurazioni? Spiegano dall'Ania: «Stipulare una polizza per la circolazione stradale non è obbligatorio, ma la copertura Rc del capofamiglia comprende la responsabilità civile verso terzi e include i proprietari di bici». Infatti da Generali: «Non abbiamo polizze esclusivamente dedicate ai ciclisti, ma le nostre assicurazioni contro gli infortuni contengono anche una garanzia per gli incidenti avvenuti quando l'assicurato è in bicicletta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incidenti



Il sorpasso (dati 2012 in Italia)



Le due ruote in Italia

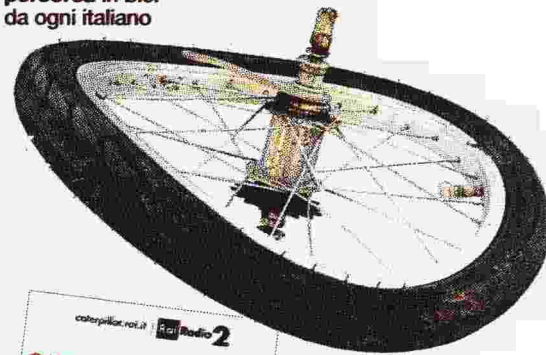


Chi pedala

Negli ultimi dieci anni l'uso delle bici nei giorni feriali è più che quadruplicato



La distanza media annua percorsa in bici da ogni italiano



LA CAMPAGNA

La trasmissione di Rai Radio2 "Caterpillar" ha lanciato la candidatura della bicicletta al Premio Nobel per la pace 2016

PER SAPERNE DI PIÙ
www.urbanbike.it
www.federbiciclismo.it

